

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipa-
to. Per una sola volta
in 14^a pagina conte-
nenti 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbuono. Articoli co-
municati in 11^a pa-
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 18 luglio.

Un telegramma da Costantinopoli ci dà il sunto della Nota identica delle Potenze, che consigliano l'intervento turco; ma un telegramma da Parigi dell'Havas lascia intravedere come la Turchia rifiutasi di aderire ai consigli dell'Europa.

Nella stampa estera continuano i commenti sulla politica inglese in Egitto. E, fra tanti diari, è notevole quanto dice l'organo del conte Kolniky, che la censura con superbo ed acre linguaggio. Il *Fremdenblatt* dichiara, in base ad informazioni da parte competente, che l'affermazione di Dilke, secondo la quale la Germania e l'Austria avrebbero riconosciuta legittima l'azione dell'Inghilterra, è perfettamente infondata. In occasione della prima comunicazione confidenziale circa l'intenzione di bombardare i forti, fu fatta bensì valere da parte dell'Inghilterra, quale pretesto per tale atto che non potesse approvare, la necessità della difesa, ma non si parlò di adesione. Perciò tutta la responsabilità degli avvenimenti di Alessandria deve essere lasciata all'Inghilterra. Al sig. Dilke non riuscirà di caricare questa responsabilità sulle spalle di altri.

Questo è il linguaggio del *Fremdenblatt*, ossia del ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria; linguaggio che, non possiamo tacerlo (dice il *Cittadino*) ci eccita alta meraviglia per il suo tenore energico e brusco; ma che tuttavia ci piace ed approviamo volentieri, siccome l'espressione del sentimento dell'Europa contro l'inqualificabile procedere violento dell'Inghilterra.

A Spalato avvennero gravi disordini in occasione dell'agitazione elettorale. Il giorno 15 succedette una sanguinosa mischia fra italiani e slavi, la quale fu sedata dal militare. Due compagnie di cacciatori sono accampate in città. Temono tuttavia nuovi eccessi, poichè gli animi sono vivamente eccitati, ed all'eccitazione porgono sempre nuovo alimento le provocazioni del partito slavo. La lotta è specialmente impegnata per l'elezione del podestà, per la qual carica gli slavi propongono il dott. Bulat, fanatico slavista in odio a tutti gli italiani. Pare tuttavia che la vittoria resterà agli slavi, a motivo che il candidato italiano non è popolare.

Incompatibilità amministrativa.

La recentissima Legge circa le incompatibilità amministrative e l'incompatibilità di taluni uffici provinciali e comunali col mandato di Rappresentante della Nazione, comincia ad applicarsi anche tra noi, e ieri annunciammo come un Deputato provinciale effettivo ed un supplente abbiano presentata la loro rinuncia optando per l'ufficio di Sindaci rurali.

La Legge, quantunque restringa la incompatibilità a pochi casi, è assai provvida, e mira (come ognora noi abbiamo desiderato) ad equa divisione degli uffici pubblici tra i cittadini, ad impedire il cumulo, a sciogliere col tempo quelle Consorterie che, imperante la Destra e giovandosi della quasi generale apatia, s'imposero ai paesi e per poco non crearono, sotto il reggimento della libertà, imperiose oligarchie.

Chi scrive queste linee, da gran tempo ha notato le incompatibilità oggi riconosciute dalla Legge, e parecchie altre su cui la Legge tace, ma che dovrebbero dalla consuetudine imporsi spontaneamente. Anzi su esso argomento ha insistito siffattamente, che qualche risultato si ottenne; e tanto per gli uffici provinciali quanto per quelli dipendenti dall'amministrazione del Comune si cercarono cittadini, che, dapprima, erano affatto dimenticati, affidandosi molteplici incarichi ad un numero ristrettissimo. Oggi, poi, è la Legge che per certi uffici determina l'incompatibilità, e l'impulso della Legge ne allargherà il concetto, sino a che esso verrà praticamente sancito dalla consuetudine.

Non possiamo credere (dopo tante esperienze nella vita pubblica e dopo tanti strombazzati progressi dell'educazione civile e politica) che in una Provincia così tanto distinta per ingegni svegliati e cuori

patriotici, e in una città come Udine, sieno per mancare agli svariati onorari uffici cittadini idonei e volenterosi, si che continui in perpetuo l'andazzo di privilegiare pochi fra loro di incarichi pubblici, a somiglianza della classe dei Decurioni dei tempi della decadenza romana. Dal 66 ad oggi una giovane generazione è sorta; e se venne abbassato il limite dell'età per gli Elettori politici, in questa giovane generazione, colta ed educata italianamente, devono cercare gli uomini pubblici d'oggi; o almeno i proventi e già notabili per benemerite dovrebbero, quale ultimo servizio alla Patria, incoraggiare questi giovani, dovrebbero prepararsi a succedere.

E quando certi pregiudizi banditi fossero, quando non si cedesse al prestigio di tradizionali borie o all'impero della vanità, non sarebbe né arduo quanto, enunciato con quattro parole, dai più chiamerebbero utopia di bene non conseguibile, perchè, venuti all'inventario concreto delle forze intellettuali del paese, riscontrerebbero la scarsità di esse forze, insieme alla poca proclività, eziandio degli idonei, ad assumere effettivi pesi malgrado la larva di distinzioni onorifiche.

Ebbene, non ostante siffatta obiezione, noi persistiamo nel credere alla progredita educazione civile del nostro paese, ed all'esistenza, se non di decine e decine di *genii incompiuti*, di forze per quel complesso di uffici, onde la alimento ed esplicamento, sotto il regime di liberali istituzioni, la vita pubblica. D'altronde non è mistero che alle volte i più degni stanno modestamente in disparte; mentre i puerili e puerili ambizioni e procaccianti si presentano da sé e dei propri pregi, reali o fittizi, insuperbiscono e sogliono farne pompa.

Dunque noi fermamente crediamo che a poco a poco eziandio per l'amministrazione della Provincia e del Comune sia possibile lo applicare il concetto della legge sulle incompatibilità, e conseguire che gli incarichi sieno divisi ed alternati tra un numero abbastanza grande di eleggibili; per il che, da ora in poi, il tenere un cittadino più uffici debba originare da cognizioni speciali, e giudicarsi qual premio ambizioso ben dovuto a singolari e straordinarie benemerite. Del resto, con prudenza e cautela sarebbe sempre uopo rinnovare le Rappresentanze, affinché ognora in esse v'abbia chi ne conservi le tradizioni e guidi i novellini col lume dell'esperienza. Quindi, ad esempio, ci spiace l'udire la rinuncia presentata dal comm. Paolo Billia nella seduta di domenica del Consiglio provinciale, dopo che esso Consiglio le tante volte coi voti gli esternò sua fiducia, perchè il Billia (che pur rinunciò ad altri incarichi, e quindi per lui non c'è il caso di incompatibilità) nell'ufficio di Deputato provinciale sarebbe in caso di rendere ancora utili servizi alla cosa pubblica. Anzi a lui per la natural perspicacia, per i molti studi e per l'esperienza lunga nei negozi amministrativi più propriamente oggi dovrebbe spettare il compito di convergere queste novelle forze a vantaggio del paese. E tra i colleghi del Billia, i veterani dell'amministrazione, altri se ne troverebbero per identica utilissima prestazione.

Se non che la Legge sulle incompatibilità concerne più specialmente lo scopo di volere non confuso il mandato politico con altri minori uffici nella Provincia e nel Comune. Ebbene; riguardo a ciò, noi saremmo assai contenti qualora il concetto della incompatibilità fosse esteso al grado massimo, cioè sino a conseguire che un cittadino eletto a Rappresentante della Nazione, nessun altro ufficio avesse a tenere nelle amministrazioni provinciali e comunali. Difatti questi minori uffici devono essere soltanto preparazione al maggior grado cui possa aspirare un cittadino italiano.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il risultato delle elezioni amministrative è favorevole ai liberali. L'ultimo della lista concordata ebbe 5166 voti. Il primo dei clericali ne ha 4060.

Ravenna. Fin dal giorno seguente al Comizio di Imola, si cominciò a parlare di uno simile da tenersi in Ravenna contro le ammonizioni. Il partito socialista trovò subito cooperazione nel partito repubblicano e nella frazione più radicale dei progressisti. Immediatamente si costituì un primo Comitato, nel quale figurano nomi di influenti cittadini. Questo primo Comitato volle naturalmente far calcolo sulle Associazioni cittadine numerose, potenti e radicali quasi tutte. Le invitò perciò con una lettera ad aderire al Comizio e nominare un rappresentante nel Comitato promotore. La lettera era un piccolo trattato contro le ammonizioni e vi si citavano brani di Ellero e Bovio. Il procuratore del Re però vi trovò materia per sequestrare lo stampato, che fu in buona parte intercettato alla posta.

Mantova. Sono in corso i processi per i recenti scioperi su quel di Gonzaga.

In uno di questi ultimi processi sei erano gli imputati per eccitamento di sciopero alla Moglia. Furono pronunciate condanne a due mesi di carcere, ad un anno, e venti giorni.

Verona. Domenica, 16, ebbe luogo, nella ex-Chiesa di San Sebastiano, la solenne commemorazione di Garibaldi. Sull'altare maggiore, sopra un trofeo d'armi e bandiere, si era innalzato un maestoso busto dell'Eroe. Il trofeo era circondato da alcuni garibaldini vestiti della tradizionale camicia rossa, e dalle Rappresentanze delle Società liberali con venti bandiere.

Il prof. Gaetano Frezza, incaricato della commemorazione, entrò nell'aula fra una salva di applausi. Il suo discorso fu applauditissimo. «Se qualche nemico «calasse dalle Alpi» — conchiuse egli — «per attentare alla nostra libertà, «anche morto, Garibaldi si agiterebbe «per risvegliare la nazione e condurla «alla battaglia, alla vittoria».

Napoli. In seguito ai buoni uffici del Prefetto, fu composta momentaneamente la vertenza tra gli operai presinai e i padroni.

Sperasi in un non lontano definitivo accordo.

Domenica il tramway che percorre la linea tra Afragola e Casoria urtò una donna, la quale caduta sotto le ruote rimase orribilmente schiacciata.

Pare che non si possa attribuire al macchinista la colpa di questa disgrazia.

Novara. È scoppiato il polverificio di Terdobbiate.

Il capo operaio ed un altro lavoratore rimasero uccisi, alcuni altri feriti. I danni sono gravissimi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La discordia nel partito tedesco in Austria è completa. A Vienna, l'assemblea convocata dal partito popolare, inaugurata con gran concorso di elettori e sotto i migliori auspici, fu verso la fine disturbata da un vergognoso scompiglio provocato da partigiani del partito costituzionale-tedesco.

Il Dr. Fischhof fu accolto con le maggiori dimostrazioni di simpatia, e il programma del «partito popolare» salutato da entusiastici applausi. Ma, dopo i discorsi di Walterskirchen e Hartzka, certo Friedjung, rappresentante dei nazionalisti tedeschi, coadiuvato da un gruppo di farabutti, provocò tale scandalo, da non permettere una ulteriore discussione. L'assemblea si dovette sciogliere.

Le dispute violente continuarono nella via e a gran fatica si è potuto evitare una mischia.

Spagna. Vittima di una tisi polmonare è morto nell'Ospedale dell'Avana l'ex generale carlista don Carlos Gonzalez Boet.

Come i nostri lettori sanno, il signor Boet fu segretario del pretendente don Carlos di Borbone, ed ebbe un processo innanzi alla Assise di Milano come imputato del furto del Toson, venendo assolto.

Poche andò in Spagna, dove, reclamato dall'Autorità militare di Cuba per rispondere ad accuse per altri reati a lui imputati, morì lontano dalla sua famiglia e dalla sua patria.

Francia. In parecchi banchetti tenuti in Parigi e nei dipartimenti per la festa del conte di Chambord i fedeli firmarono il solito indirizzo *au roy* dicendogli che deve regnare per rialzare le sorti della Francia.

Inghilterra. Persone competenti nell'arte della guerra navale parlano delle operazioni di Seymour in termini di assoluto biasimo. Nello *Standard* un noto generale che si firma Miles, dice che il bombardamento cominciò nel momento più cattivo, quando maggiori che mai erano le forze di Arabi. Il corrispondente del *Daily News* che è presso la flotta, dichiara che le 24 ore di ritardo dopo il bombardamento, produssero la catastrofe di Alessandria, di cui perciò è colpa l'ammiraglio.

Russia. Il numero delle vittime della catastrofe ferroviaria, l'altro di annunciata, è di 150; fra esse contasi il generale Dreutelen.

Egitto. Il numero dei cristiani assassinati in Alessandria — così riferiscono i giornali di Londra — è dato variamente: oscilla fra i 200 ed i 2000. Pare però che le maggiori cifre non sieno fondate. La realtà si accosterebbe alle 500 vittime. Una grande parte della città è avvolta nei vortici dell'incendio per cui non possono venire praticate indagini. Ma se la perdita di umane vite, come avviene di consueto in tali casi, può essere esagerata, non si può certamente esagerare per ciò che riguarda l'annientamento delle sostanze. Questa distruzione è completa nei quartieri almeno degli europei.

Turchia. Il *Memorial diplomatique* annuncia che la Porta addossa tutta la responsabilità all'Inghilterra e l'accusa autrice di tutti i disordini scoppiati e consumati nell'Egitto.

A quanto pare, la Porta è decisa a rifiutare d'intervenire militarmente. La Nota identica consegnata ieri constatava avere la Conferenza deliberato di far appello alla Sovranità del Sultano, per ridestare la fiducia, ristabilire l'ordine in Egitto e rafforzare l'autorità del Kedive; per cui invita la Porta a spedire un sufficiente numero di truppe in Egitto ove dovrebbe trattenersi tre mesi, potendo il suo soggiorno prolungarsi oltre tale termine soltanto dietro richiesta del Kedive e nuovi accordi fra la Porta e le Potenze. La presenza delle truppe non potrebbe impedire lo sviluppo delle istituzioni politiche e specialmente delle istituzioni finanziarie garantite da firmani. Le attribuzioni dei comandanti militari verranno del resto stabilite preventivamente d'accordo colle Potenze. Le spese per le truppe che l'Egitto dovrà sostenere verranno stabilite d'accordo colle Potenze. In caso di rifiuto della Porta, le Potenze si riservano d'impiegare altri mezzi. I dragomanni che presentarono la Nota espressero la necessità di una sollecita risposta, attesa l'urgenza e la gravità delle circostanze.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Lampade ad incandescenza con combustibile. Sullo stesso principio delle lampade ad ore descritte sono basate le lampade Soleil, Napoli e Werdermann. La lampada Soleil, ideata dai signori Clere e Bureau, si compone di un dado di marmo nella cui parte inferiore è fatto un piccolo incavo a foggia di tetto. Nello stesso pezzo sono praticati due fori, inclinati e concorrenti verso l'incavo, nei quali scorrono i due carboni sotto l'influenza del proprio peso. L'orificio inferiore di detti fori non è abbastanza grande per lasciar passare i carboni, per cui questi si trovano sempre con le loro estremità alla medesima distanza senza bisogno di altri artifizi. Al passaggio della corrente si forma l'arco voltaico tra le punte dei carboni, ed il calore 4800° C. circa — che dal medesimo si sprigiona, converte in calore il dado di marmo e lo rende incandescente. Questa lampada può dirsi che segni il passaggio dal sistema ad arco a quello ad incandescenza.

Werdermann ha invece dato una grande estensione al carbone negativo, che ha la forma di un disco di circa quattro centimetri di diametro, contro il quale è mantenuta, mediante opportuni congegni semplicissimi, in continuo contatto la punta del carbone positivo, costituito da un'asticella di solitromillimetri di diametro. La corrente elettrica, costretta a varcare il punto di contatto, prova in questo passaggio una grande resistenza, che serve appunto a rendere incandescente la punta dell'asticella.

Questo lampade, pregevoli sopra tutto per la costanza meravigliosa della loro luce e per l'assenza di meccanismi delicati, sono opportunissime per l'illuminazione di grandi spazi, nei quali è possibile utilizzare tutta la forza luminosa che dalle medesime emana:

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Una visita al Giardino d'Infanzia ed all'Asilo di Pordenone. È pur confortante il veder estendersi le opere di civiltà! Il giorno 12, accolto gentilmente alla stazione dall'avv. Monti, Assessore municipale e dal sig. Gio. Batta Damiani, andai a visitare il Giardino d'Infanzia fondato e sorretto da quel Comune. Il Giardino è posto in un locale sano, allegro e adatto; le aule sono spaziose, hanno aria e luce abbondanti, sono completamente arredate vi si addattarono i tavolini e le seggioline separate come nei nostri Giardini. È frequentato da cento bambini. Senza entrare in descrizioni, dirò che la pulizia, la disciplina, l'attenzione, la prontezza nel rispondere e la salute dei bambini manifestano tosto come quel giardino sia diretto egregiamente dalle sorelle Perottini, le quali, la gentilezza, la vivacità, la passione possiedono la magia di far pendere spontaneamente i bambini dal loro labbro, che sono requisiti indispensabili per una buona maestra-giardiniere.

Ma ciò che maggiormente mi ha consolato fu la trasformazione dell'Asilo di Pordenone in Giardino. È un fatto concludentissimo, che merita di essere attentamente considerato. L'Asilo di Pordenone, con tante sollecitudini fondato e sorretto dal cav. Vendramino Candiani, era nelle condizioni di tanti altri asili, una stanza più o meno salubre, dei banchi, una donna qualunque alla custodia, preghiere ed esercizi d'abbiacci ecc. L'Asilo era frequentato da quaranta bambini e durava fatica a reggersi finanziariamente. La più parte dei bambini erano macilenti e scrofolosi.

Oggi l'Asilo non dà più la minestra, ma presenta ai figli dell'arte e del povero un locale sanissimo con giardino, dove abbondano l'aria e la luce e si gode una bellissima vista, delle maestre addestrate ai nuovi sistemi, giocattoli, stampe, modelli, e soprattutto istruzione. Noi non sappiamo fare abbastanza elogi al cav. Candiani per questa trasformazione, alla quale crediamo abbia contribuito non poco il signor Damiani. Fatto è che i bambini da 40 che erano col l'Asilo secondo il vecchio sistema e la minestra, sono saliti a 108 senza la minestra; è una vera consolazione il vedere tutti quei buoni figli degli operai sani, vispi e contenti, puliti e perfettamente disciplinati, eseguire esercizi, cantare, leggere (sono tenuti fino agli otto anni) rispondere con prontezza, e presentare con compiacenza i loro lavori. Oggi l'Asilo di Pordenone egreggia nei metodi e nella disciplina col Giardino d'Infanzia. Non ho veduto la signora Nacari, direttrice, fatalmente assente in quel giorno. Ma dalla pulizia, dall'ordine e dalla disciplina ho potuto convincermi che tanto essa che la signora assistente sostengono nobile gara colla signora Ceruttini.

Il fatto dei 40 che erano prima, e dei 108 che sono oggi, mostra che la stessa classe non abiente di Pordenone ha saputo valutare il vero suo vantaggio.

Difatti vale ben meglio un trattamento così civile ed igienico, che una minestra, la quale poi abita i genitori all'imprudenza ed i bambini a crederci nati col marchio dei poveri sulla

fronte, in diritto di essere mantenuti a spese del pubblico.

Una parola di encomio alla città di Forderone, che porge sì utile esempio, facendo vivere e prosperare nel suo seno queste istituzioni, che sono una provvidenza per l'infanzia ed uno dei più preziosi portali della moderna civiltà.

G. L. Picile.

Polemica. Cividale, 17 luglio. Siamo rimasti sbalorditi, a Cividale, dal genio antiveggenza del corrispondente del *Giornale di Udine* del 13 corr., il quale assicura i lettori di detto *Giornale* che, per vedere le lapidi che si collocarono per Garibaldi e Vittorio Emanuele sulla facciata del Municipio, ci vorrà il microscopio; ed aggiunge che il busto del governatore (III) che si trova nel centro di detta facciata lo si sa per tradizione che esiste, perchè ben difficilmente viene sotto l'occhio, o che le lapidi saranno della stessa grandezza di quel busto, — ed altre scoperte e pronostici dello stesso gusto.

Non mi consta che la Commissione, incaricata di far eseguire e collocare le lapidi, abbia misurato il *tradizionale* ed *invisibile* busto del governatore (chiamiamolo pure col nome di battesimo datogli dal dotto corrispondente); ma mi consta che essa Commissione ha fissato la misura delle lapidi, le quali avranno non meno di 2 metri di lunghezza ed 1.20 di larghezza, e saranno collocate a 4 metri circa di altezza dal piano della strada, — le quali misure possono, almeno approssimativamente, assicurare chiunque non sia il corrispondente sudodato, che le lapidi si vedranno ad occhio nudo.

Una lapide più grande la collegheremo in qualche luogo quando al Signore Iddio piacerà di chiamare a sé l'ameno corrispondente. Ma auguriamoci che viva a lungo per sentirne ancora di graziose come queste.

Un miracolo!... Dagna, 17 luglio. Proprio bisogna dire che l'età dei miracoli non è finita!... Stamaue, mentre il treno da Udine entrava nella ultima galleria prima di giungere a Pontebba, un ragazzino di cinque anni, vinto da curiosità, si sporse per guardare fuori. Era con la sua mamma, la moglie di un impiegato ferroviario alla stazione di Pontebba. Il treno va, vola; la locomotiva coi suoi buffi di fumo, col suo fischio entra sotto la volta oscura... S'ode un urlo straziante... Il ragazzino è precipitato giù dal finestrino della vettura!... Forse sfracellato orrendamente contro le pareti della galleria — o triturato dal convoglio!...

Fortunatamente invece era vivo ancora e senza gravi ferite; solo, per un colpo alla testa, alquanto intontito... Immaginate voi lo strazio immenso dapprima, quindi l'immensa gioia di quella madre!...

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Nella seduta del giorno 16 corr. la maggioranza della Deputazione Provinciale, riguardo la nomina del Ricevitore Provinciale per l'esercizio 1883-1887, propose di aprire l'asta per conferimento, avendosi fatta aspirante solo la Banca Nazionale, che offri l'aggio di cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione.

Il Deputato Milanese, relatore della maggioranza, comunicò come tutte le altre provincie del Veneto abbiano conferita la ricevitoria con aggio notevolmente minore di quello offerto dalla Banca Nazionale per Udine, solo Belluno la deliberò a 28 centesimi, ma quella provincia si trova in speciali condizioni.

Non avendo finora avuto alcun risultato definitivo le pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale per ottenere un ribasso sulla domanda della Banca, si propone di aprire l'asta.

Il Deputato Facini osservò che la minoranza non intende già di invitare il Consiglio ad accettare l'offerta della Banca come fu fatta, ma di tenere per ferma l'offerta e fare nuove pratiche colla Banca stessa per una possibile riduzione.

Il Cons. Orsetti chiese schiarimenti per sapere se può o no la Banca farsi aspirante all'asta. — Egli crede che no.

Il Cons. Dorigo, ritenuto che il Consiglio ha precedentemente deciso sul modo di nomina del Ricevitore, cioè per terna; considerando che si ha un aspirante a mente dell'analogo avviso pubblicato; non trova opportuno di aprire l'asta, nel qual caso potrebbe rifiutarsi di farsi aspirante anche la Banca ed allora dover riaprire l'asta elevando l'aggio.

Il Deputato Milanese, quale relatore, sostiene la proposta della maggioranza, rispondendo all'Orsetti che la Banca può farsi aspirante come lo fu nella precedente asta per la Ricevitoria quando venne pur conferita alla Banca.

Il consiglio approvò la proposta della maggioranza della Deputazione.

Secondo l'articolo 1. 150.000 concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 15 giugno 1882 per il sussidio al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Consigliere Andervolti osserva che il sussidio accordato dal Consiglio nell'ottobre 81 per la Ledra fu condizionato. — Risulta dagli atti della Deputazione, pubblicati in riassunto nei giornali, che la somma fu già pagata prima della contrattazione del prestito non solo ma prima che si verificassero le condizioni del concorso governativo per la Ledra.

Il Deputato Relatore Milanese legge tutti gli atti riflettenti e la deliberazione del Consiglio e i pagamenti fatti al Comitato per la Ledra. Risulta dagli atti che il Governo promise infatti il pagamento del sussidio, anzi ha già disposto il pagamento di qualche quota; e se la Deputazione ha poi sollecitato l'esborso della somma votata dal Consiglio si fu per l'urgenza che aveva il Comitato di somme essendo scadenti dei pagamenti notevoli.

Alle nuove osservazioni dell'Andervolti il quale dichiara ritenere che la Deputazione Provinciale va oltre le sue attribuzioni, risponde il Facini per la rettifica di alcuni dati numerici non solo, ma per dimostrare che la condotta della Deputazione Provinciale fu corretta e di conformità al voto del Consiglio provinciale del marzo 81 per il quale fu determinato che l'interpretazione degli ordini del giorno del Consiglio si deve non alla lettura ma nello spirito.

Il Deputato Billia poi riassumendo i fatti quali risultano dagli atti letti dal cav. Milanese, addimstra che la Deputazione non prese alcun provvedimento sostituendosi al Consiglio, nè deliberò arbitrariamente, ma diede esecuzione strettamente al votato ordine del giorno da parte del Consiglio Provinciale nell'ottobre dello scorso anno.

Dopo ciò il Presidente pose ai voti il lungo ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale, che venne accettato.

Il terzo oggetto rifletteva la non provincialità della strada da Spilimbergo a Maniago, contemplata al N. 242 dell'Elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881 N. 333.

La Deputazione, relatore il comm. Billia, propose di respingere la provincialità di detta strada, e ciò venne approvato dal Consiglio, dopo però respinta la sospensiva proposta dal consigliere Simoni.

Esposizione provinciale delle industrie e delle arti nel 1883 in Udine. Come ieri dicemmo, il Comitato esecutivo tenne domenica seduta presso la Camera di commercio ed arti. Ne daremo domani il resoconto. Prese atto della circolare spedita ai corrispondenti distrettuali ed alle Società Operaje, nella quale, dopo aver annunziata la formazione del Comitato esecutivo composto dei signori: Conte di Prampero comm. Antonino, presidente.

Conte A. Caratti, Braidotti Luigi, vice-presidenti.

Prof. Falcioni cav. Giovanni, segretario.

Prof. Mayer Giovanni, vice-segretario.

Fanna A., Bardusco M., Bergagna G., conte Beretta F., Mazzaroli, Sello Giovanni, Masutti Giovanni, la loro vive raccomandazione perchè vogliano con sollecitudine informarlo delle industrie, arti e mestieri coltivati nel Distretto in guisa da poter ritenere che possano figurare alla esposizione, facendo di nuovo osservare, come alla mostra non si debbano inviare prodotti eccezionali e forzati, sibbene un campionario dei generi che ordinariamente si fabbricano e si smerciano coi rispettivi prezzi. E solo con questo mezzo che noi possiamo conoscere in realtà le nostre produzioni e desumere gli importanti quanto utili ammaestramenti che offrono le disposizioni.

In seguito, prese alcune deliberazioni d'ordine economico e sentita la lettura della corrispondenza, passò ad esaminare e discutere il regolamento, di cui uno schema era stato compilato da apposita Commissione, composta dai signori Caratti conte Adamo, Braidotti Luigi e prof. Giov. Mayer.

Si deliberò di passarlo alla stampa provvisoria, dandone copia a tutti i membri del Comitato, perchè nella prossima seduta ciascuno possa proporre quelle modificazioni che ancora credesse opportune, per poi renderlo di pubblica ragione.

A suo tempo anche noi ne parleremo. — Intanto ci gode constatare come non solo la Camera di Commercio, ma anche il Comitato Centrale ed il Comitato Esecutivo presero la cosa con serietà e calore: le deliberazioni e le sedute si tengono dietro a brevi intervalli, sicchè giova ritenere per fermo che la mostra riuscirà degna della nostra Provincia. Noi facciamo caldo appello a tutti coloro che possono giovare, e favorire

l'esito di questa Esposizione, e specialmente agli industriali, artisti ed artigiani, perchè, nessuno eccettuato, non manchino all'invito ed i più volenterosi persuadano o convincano i più restii, non curanti a spesso troppo modesti e timidi.

E dovere d'ogni buon cittadino di procurare che le cose d'interesse e ad un tempo d'onore comune, riescano degnamente. — Torneremo sull'argomento.

Illuminazione elettrica. Al nostro Municipio venne partecipata la istituzione di una grande Società Italiana, con a capo la Banca generale e le principali Banche di Milano e Roma, per l'applicazione ed esercizio nel Regno dell'illuminazione elettrica sistema Edison. La combinazione è già conclusa, e non mancano che le ratifiche da scambiarsi a brevi giorni.

Il signor James Shepherd che, nella qualità di rappresentante del signor Edison in Italia, averasi esibito di fare in questa Città degli esperimenti di illuminazione elettrica, assume l'ufficio di Agente generale della suddetta Società. Questa quindi eseguirà ora i suddetti esperimenti, ed a quest'effetto attende l'ingegnere in capo signor Ch. Batchelor, illustre elettricista e collaboratore del signor Edison, che in pari tempo studierà il progetto definitivo e generale dell'illuminazione a luce elettrica di questa Città.

La durata degli esperimenti sarà di dieci giorni, ed avranno principio verso la fine del corrente mese ed ai primi del venturo.

Il contrattempo del ritardo frapposto a tali esperimenti è più di vantaggio che di danno, poichè ogni giorno giungono al Municipio nuove domande di altri Municipi e di privati per essere avvisati dell'epoca fissata all'esecuzione degli esperimenti medesimi, che assumono un'importanza sempre maggiore destando il generale interesse. Noi non mancheremo di tener informati i nostri lettori su tutto ciò che avverrà in proposito.

Consorzio Roiale di Udine. Sabato 29 corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Presidenza, via Zanon n. 16, avrà luogo la convocazione degli Utenti, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Approvazione del Consuntivo 1881;
2. Simile del Preventivo 1883;
3. Nomina dei Presidenti rinunciatari;
4. Nomina di tre Revisori per il Consuntivo 1882.

Le deliberazioni saranno prese con qualunque numero dei Consorti presenti, e che il Consuntivo suddetto potrà essere ispezionato dagli interessati dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio del Consorzio stesso.

Il Presidente, Picile.

Società Alpina Friulana. La Direzione, riferendosi alla propria circolare in data 16 maggio a. c., rammenta ai Soci che la Società Alpina Friulana ebbe speciale invito per i seguenti Congressi:

- I° dall'11 al 15 agosto, IV Congresso Alpino Internazionale, a Salisburgo, con annessa Esposizione Alpina.
- II° dal 29 agosto al 3 settembre XV Congresso del Club Alpino Italiano, a Biella.

I Soci che desiderassero prendervi parte s'iscriveranno alla Società, non più tardi del 25 corrente, per il primo, e del 5 agosto per il secondo.

Alla Società potranno ritirare i programmi relativi e avere tutti quegli schiarimenti che potessero occorrere.

Monumento a Garibaldi. Il Consiglio comunale di Buttrio nella sua tornata del 12 corr. approvò ad unanimità una proposta della Giunta del seguente tenore: «La Giunta dispiacente di non poter esternare in modo splendido i sentimenti di questa popolazione per l'Eroe dei due mondi, per il difensore della Libertà e del benessere dei popoli propone di partecipare alla spesa del monumento da erigersi in Udine al Generale Garibaldi coll'importo di Lire trenta».

Il Consiglio Comunale di S. Giorgio della Richinvelda offrì Lire 15.

Un triestino offrì Lire 45, quale una metà della somma ricavata da un suo dipinto rappresentante lo sbarco dei Mille a Marsala.

Ribaltamento. Jeri verso le quattro del pomeriggio, mentre il più giovane dei fratelli Lorenz assieme alle due signore ed a due ragazzini dai cinque agli otto anni, facevano una scarozzata trovandosi presso Campoformido, con un tiro a due, per fermare i cavalli il guidatore tirò troppo violentemente le redini, sì che una si ruppe. I cavalli caddero nel fosso fiancheggiante la strada; la vettura si rovesciò. Per fortuna, nessun male si fece: né lo signore né i ragazzini; il giovane sig. Lorenz solo riportò leggiera contusione alla gamba dritta.

Avvertenza. Poichè assai di frequente ci si mandano articoli da inserire a pagamento senza l'anticipazione dell'importo, o ci vengono ordinate copie del numero contenente essi articoli, dobbiamo ricordare come non si fanno inserzioni o spedizioni di copie senza aver prima ricevuto, se non il saldo, un importo approssimativo.

Ricordiamo poi, specie trattandosi di necrologie ed atti di ringraziamento da inserirsi in cronaca, che questi scritti, come gli altri articoli comunicati, vanno soggetti alla tassa di cent. 15 per linea.

Ciò siamo costretti a dichiarare a scanso di inutili corrispondenze, o perchè da ora in avanti non pubblicheremo alcun comunicato, qualora non ci fosse anticipato il pagamento almeno approssimativo al prezzo dell'inserzione.

L'Amministrazione della Patria del Friuli

Teatro Minerva. E quasi assicurato che per la Stagione del San Lorenzo ci sarà spettacolo al Minerva. Le trattative sono a buon punto e prossime ad una conclusione.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto col seguente programma:

1. Marcia «La notte di S. Giovanni» Florit.
2. Sinfonia «Nuovo fagor» Bicci.
3. Mazurka «Buona» Hermann.
4. Finale I nell'op. «La Sonambola» Bellini.
5. Polka «Nixen» Zichoff.
6. Scena ed Aria «Nabucco» Verdi.
7. Valtzer «Im Hochwald» Haussch.
8. Galopp «In dulci Jubilo» Zichoff.

E stata perduta una lettera raccomandata proveniente da Campolongo (Austria) con entro una cambiale munita di due firme. Chi l'avesse trovata, è pregato a portarla all'indirizzo della lettera stessa, oppure alla nostra amministrazione.

Il Polverificio in Povoletto (Udine). di proprietà del sottoscritto e copiosamente assortito di qualità perfetta di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per tutto il Veneto.

LORENZO MUCCIOLI
Via Prefettura 14

Voci del pubblico

Desideri. Ci sono tante località dove, in questa calda e afosa stagione si sta bene — tante altre ove si sta male. La peggiore fra tutte, Mercatovecchio, dove l'afa è più acciacciante. Possibile che si debba preferire sempre questa per i concerti musicali del giovedì e della domenica?..... Se si deve cercare il vantaggio del pubblico, non sarebbe invece da preferirsi od il piazzale della Stazione, od il giardino Ricassoli, od il Giardino Vecchio, od il piazzale di porta Venezia, o Chiavris — un luogo insomma aperto — non chiuso — un vero forno — come il Mercatovecchio?.....

E si dovrebbe pensare — mi sembra — anche ai poveri bauidisti. Chè, se il pubblico può muoversi e tanto e tanto cercare, dilungandosi da quelle strette, un po' di refrigerio, dessi piantati lì devono star come pali — invocando forse quattro gocce d'acqua dal cielo per vincere la arsura della gola. Si pensi dunque a soddisfare questo pubblico desiderio.

I mercati sulla nostra Piazza

I nostri mercati, specialmente il granario e quello delle frutta, furono, nell'ottava scorsa, attivi. Riassumendone la situazione, neppure si dire:

Granoturco. Si mantenne pressochè stazionario, però con difficoltà, anzi nel mercato di giovedì si pronunciava decisamente al ribasso.

Frumento. Come si ebbe a scrivere durante l'ottava, esauriti i depositi del vecchio, lo si acquistò per consumo locale, non badando più che tanto al grado di stagionatura e pagandolo in aumento nei mercati di martedì e giovedì. — Nell'ultimo mercato poi (sabato) venne trascurato del tutto il non stagionato, e attivamente trattato invece quello pronto alla macinazione.

Segale. Continuando il favore della speculazione, furono leggermente tendenti all'aumento.

Nei principali mercati d'Italia subirono ribasso nell'ottava i frumenti e segale a Genova, Pavia, Verona, Ancona, Bari, Catania, Torino, Crema, Legnago, Lodi, Milano.

Nel granoturco toccarono il ribasso le piazze di Casalmaggiore, Cremona, Bergamo, Iseo, Udine, Bologna.

Mercato granario. Malgrado sia il primo della settimana, pure è animato. Si trattò:

Granoturco da 1. 16.50 a 1. 17.30, frumento nuovo 1. 16.50 a 1. 18, segale nuova 1. 12.50 a 1. 13.

Prezzi questi per contrattazioni fatte prima di porre in macchina il giornale.

Nei mercati di ieri, a Verona e Novara, vivacità di contratti con aumenti di prezzo a Novara, dove il frumento si pagò 1. 18.20 e 21.75 l'ettolitro, e sostenutezza a Verona.

Mercato del pollame. Sufficientemente fornito. Vendite per solo consumo della Piazza.

Pagaroni le oche al kilo c. 60, 70, Gallino 1. 3, 3.50, 4, 4.80 il paio. Polli 1. 1.30, 1.80, 2 il paio secondo il merito.

Mercato delle frutta. Con buona qualità di genere. Gli affari furono attivi e trattati per solo bisogno della piazza. Si vendettero:

Giliego nero durioso	da 1. 30 a 40
» » inferiori	» » 35
» » ossetto	» » 35
Arnellini	» 16 » 18
Amoli di Francia	» 55 » 60
Lamponi (Frambois)	» » »
Mela	» 40 » 50
Pera di Rosa	» » 40
» Belladonna	» 14 » 18
» Codalunga	» » 14
» inferiori	» » »
Fichi	» » »
Fragole	» » 80
Prugna	» » »
Pesche (persici) Latissima	» 80 » 100
» Schiave	» » »
Patate	» 7 » 9
Fava	» » 16
Fagioli	» 25 » 30
Fagioli (tegoline)	» 8 » 10

Mercato delle uova. Si trattarono 12 mila uova dividendole in sole due grandezze. Si pagarono le grandi lire 52, e le piccole lire 35 il mille. Come s'è già a dire, di consueto il prezzo fatto oggi vale senza oscillazioni per tutta l'ottava.

MEMORIALE PRI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento, al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 12 luglio, num. 61, contiene:

1. Avviso. E d'appaltarsi per un triennio che comincerà col 1 gennaio 1883 la fornitura del vitto per la casa di Ricovero di Udine a norma della Tabella sistemata dell'Istituto stesso. Sarà perciò tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 2 agosto p. v. alle ore 10 ant. presso quell'Ufficio col metodo delle schede segrete.

Il ribasso del ventesimo dovrà farsi entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

2. Nota per l'aumento non minore sesto. In seguito a pubblico incanto presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del Demanio Nazionale contro Cimolai Tiziano fu Angelo di Vigonovo.

E ammesso l'aumento del sesto sui prezzi ottenuti ed il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 corr. di quel Tribunale.

3. Avviso. Il Comune di Pravisdomini concessionario della strada comunale obbligatoria Barco-Azzanello-Pasiano è autorizzato alla espropriazione dei fondi per la esecuzione dei lavori relativi.

4. Avviso d'asta. Nel 19 corr. alle 9 ant. nell'Ufficio municipale di Paularo avrà luogo una pubblica asta per la vendita di n. 5822 piante resinose sul dato di 1. 40,000.

5. Avviso. Nell'asta seguita il 10 corr. venne aggiudicata la fornitura delle merci per il Civico Spedale al prezzo di 1. 9949. Il termine per la miglioria è di 15 giorni.

6. Avviso. È aperto il concorso alla Segreteria del comune di Ertò e Casso fino a tutto il 28 corr. mese; lo stipendio annuo è di lire 600, pagabili in dodicesimi postecipati.

7 ed 8. Estratti di bando. Nel 18 agosto pross. avanti il R. Tribunale di Pordenone, seguiranno due incanti, uno sul dato di lire 3244.20, in odio agli eredi del fu Zaro Gio. Batt. di Polcenigo, per stabili ubicati in Comune cens. di Polcenigo; l'altro sul dato di lire 2190.60, in odio al sig. Bernardis Antonio fu Bortolo di Porcia, per stabili ubicati in Comune cens. di Porcia.

9. Id. Il 25 agosto pross. seguirà avanti il R. Tribunale di Pordenone, in undici lotti, asta in odio al sig. Polcenigo co. Giacomo di Polcenigo.

10. Avviso. Con diploma 20 novembre venne abilitato al libero esercizio di perito agrimensore il sig. G. B. Mulloni di Andrea nativo di Sanquarzo frazione del Comune di Cividale.

ULTIMO CORRIERE

Esodo dall'Egitto.

Cairo 16. Jeri partirono 950 europei scortati da 40 soldati e diretti ad Ismailia. Il vice-console italiano Magenta dirigeva il convoglio. La maggior parte dei pro-

ABBONAMENTI

In Ulina a domici-
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipa-
to. Per una sola volta
in IV^a pagina centes-
imi 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbuono. Articoli co-
municati in III^a pa-
gina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 19 luglio.

Alla rubrica delle notizie e dei telegrammi mandiamo anche oggi i Lettori per quanto concerne la questione egiziana; e basti che loro diciamo essere tuttora ignota la risposta definitiva della Porta, ed esistere molto mistero circa il contegno delle Potenze, sia riguardo l'Egitto, sia nei rapporti fra loro. Specie gli armamenti della Francia destano sospetti a Londra, e la Germania fa dire dai suoi organi ufficiali come ad essa importi assai di non guastare le buone relazioni con qualche Potenza in favore delle altre, ed ostenta di non condividere l'indignazione della stampa per l'azione militare inglese.

Secondo il *Daily News* l'Inghilterra sarà astretta dagli avvenimenti a proseguire in essa azione. Non trattasi più soltanto dell'Egitto, bensì dei destini della schiatta araba, e di tutta l'Africa. Una corrispondenza al *Journal des Débats* spiega a questo modo la situazione di Tripoli:

«Il contraccolpo degli affari d'Egitto è qui molto sentito. Si poteva sperare che la Tripolitania si acquietasse, che gli insorti tunisini separati si sottometterebbero e che i turchi si vedessero forzati a rinunciare alla loro propaganda.

Ma le notizie d'Egitto hanno modificato tutte le disposizioni pacifiche. Alessandria, dicono gli arabi, dà il segnale del movimento religioso che farà la rivincita dell'Islam sul cristianesimo.

«Il sangue sparso ad Alessandria non è che un nulla in confronto ai torrenti che correranno in Africa, e in Asia. Qui si vede nei fatti d'Egitto il prologo di una tragedia che comincerà nel nord dell'Africa, e che avrà per conseguenza la cacciata dei francesi. E già cominciato un vero esodo di europei. Quanti possono partire, partono. La questione egiziana è tutta la questione africana, la questione araba. Una vasta cospirazione islamica si è ordinata da molti anni in Africa: e il Sultano ne è, se non l'ispiratore, il complice. Gli avvenimenti di Tunisi e d'Egitto hanno permesso a questa cospirazione di ottenere grandi successi al Cairo e in Alessandria, ma il suo centro è in Tripolitania e in Cirenaica. Se noi la lasciamo dominare in Egitto, questo fuoco attizzato sulle rive del Nilo accenderà immediatamente le materie esplosive accumulate da tanto tempo in Cirenaica e in Tripolitania, nei possedimenti francesi dell'Africa che sono minacciati da questa catastrofe».

Siamo quasi sorpresi che il *Journal des Débats* non commenti la sua corrispondenza, mostrando la necessità di occupare la Tripolitania.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I ministri si riunirono alla Consulta per discutere intorno alla condotta che dovrà tenere l'Italia, nel caso di un rifiuto della Turchia d'intervenire con le sue truppe in Egitto.

— Si teme uno sciopero di carrettieri.

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Dall'altra parte del letto, in faccia a Giovanna, una vecchia ricoverata in ginocchio, — la vicina di diritto, la quale pareva per un momento guarita dalla febbre mormorante, leggeva delle preghiere in un grosso libro e, a letto, cogli occhi ardenti nel suo viso giallo, la S. Ger-vasio, a sinistra, non diceva parola, cacciandosi fra le lenzuola e la cuffia, non lasciando passare che lo sguardo, tremante, pauroso, e pur tuttavia ricercando il cadavere disteso sotto la coltre ben ripiegata che ne rilevava le linee rigide.

La grigia luce della sera entrava nella gran sala dagli angoli già oscuri; il volto marmoreo della morte si incavava sempre più, l'ombra mostrando le cavità

Essi chiedono, fra le altre cose, un aumento di paga che i proprietari, a quel che sembra, non sono disposti ad accordare. Sappiamo che l'autorità di pubblica sicurezza s'è fatta intermediaria per un accordo, e speriamo quindi che lo sciopero potrà essere scongiurato.

Torino. Il Re è qui arrivato ieri alle ore 9 e fu ricevuto alla stazione dal principe Amedeo, da numerosi cittadini. Vive acclamazioni. Egli partirà probabilmente venerdì per la caccia di Ceresole Reale.

Monza. Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, conferì col Re sulla questione egiziana.

Treviso. Il Municipio di Oderzo invitava, pel giorno 10 luglio, un'elezione di medici e di grandi proprietari ad un convegno col prof. Lombroso, appositamente venuto da Torino, per suggerire le misure da prendere contro la pellagra che invade le campagne a passi da gigante.

Si venne alla conclusione doversi introdurre essiccatori e forni economici ed estendere la cura arsenicale per i pellagrosi. I grandi proprietari del Veneto e l'Agenzia di Assicurazioni di Venezia promiserò la loro cooperazione, ed iniziarono anzi quelle savie misure.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il progetto di credito per la Tunisia fu dalla Camera approvato con 352 voti contro 87.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni Gladstone disse che come conseguenza del bombardamento non potevasi prevedere che un esercito di 10 a 15 mila uomini avrebbe sgombrato Alessandria dopo il saccheggio e l'incendio.

Uno sbarco di truppe immediatamente dopo il bombardamento era contrario al protocollo di disinteressamento.

Aggiunge che il Kedive è sempre sovrano di diritto. Ora furono fatti, benché limitatamente, tutti i passi per sostenere il Kedive e ristabilire l'ordine al completo della Conferenza.

Deplorò il ritiro di Bright.

Algeria. Il fanatismo mussulmano, eccitato all'estremo da emissari che giungono da tutte le parti, sembra in procinto di produrre nuovi torbidi al sud della Provincia di Orano. Si Siman si appresta ad un'aggressione nelle piantagioni dell'Alfa di Mahrum. I piccoli posti francesi di osservazione ebbero l'ordine di ritirarsi. Gli operai occupati colla messe dell'Alfa, furono avvertiti dalle autorità militari che la loro sicurezza non può essere garantita e quindi faranno bene a ritirarsi in luogo sicuro.

Le tribù amiche furono pure avvertite di concentrarsi nella direzione di Ain Sfisfa. Si attendono nuovi assalti dei tre *marabut*, i quali si sentono incoraggiati nella loro impresa e nelle loro ispirazioni dalle complicazioni di Egitto.

Austria. Il *Fremdenblatt* rileva da fonte attendibile essere stato prescelto per il posto di *ad latus* civile presso il Governo

provinciale della Bosnia ed Erzegovina, il barone Teodoro Nicolie, figlio di un grande possidente del Banato, congiunto per parte di madre alla famiglia Obrenovic.

Egitto. A Porto Said regna grande sgomento per la minaccia d'un assalto da parte dei beduini.

Un numeroso corpo di arabi si fortifica a Damietta.

Arabi pascia si trova accampato a Krafel Daur con 6000 uomini, 800 cavalli, 36 cannoni Krupp e 12 mitragliatrici.

Turchia. Gli *ulema* nelle moschee censurano il bombardamento di Alessandria. Il governo ha preso misure di rigore per il caso di persecuzioni contro gli europei.

Tripolitania. Il panico aumenta negli europei temendosi uno sbarco dei francesi. Molti fuggono specialmente verso Tunisi.

NOTE LETTERARIE

Risposta alle «Cose di S. Vito» per Marco Polo. Pordenone, tipografia Gatti.

Abbiamo ricevuto questo opuscolo del sig. Polo, ma ci sono affatto ignote le *Dispense* pubblicate dal suo avversario. Però (a quanto ne dissero i Giornali paesani per Corrispondenze da S. Vito) conosciamo il nerbo della questione, lo scopo aperto e latente della vivace polemica. Il quale scopo non fermasi alle cose della Società operaia ed alla lapide di Fra Paolo Sarpi; bensì mira (da parte dell'Autore della *Risposta*) a maggiore effetto, cioè a produrre in S. Vito un po' di vita pubblica, un po' di moto intellettuale in armonia con le aspirazioni a civilmente progredire.

Egli è perciò che *assai volentieri* nella polemica del sig. Polo sorpassiamo a quanto v'ha di troppo personale ed astioso, pur ammesso che eziandio l'avversario abbiasi servito, anzi forse abusando, delle identiche armi. Noi consideriamo la *Risposta* dal lato letterario, e la giudichiamo scrittura di un bello ingegno, educato ai buoni studi, baldo di giovanil entusiasmo per tutto ciò che reputasi Vero e Buono.

Conosciamo il signor Polo Marco (che ancora non ha compiuti i corsi nelle giuridiche discipline) per scritture di minor mole, eziandio questi encomiabili per ispiegatazza di stile e per iscopi patriottici. Or abbiamo davanti un fascicolo, il cui dettato presenta in bella armonia le qualità più egregie dello scrittore, cioè coordinazione delle idee, proporzione nelle parti, erudizione storica, stringente dialettica, il tutto poi sotto una forma che prova scelta letteraria coltura. Permetta, dunque, il sig. Polo che ci rallegriamo con lui per quanto ci è dato di rallegrarci serenamente.

Però, riguardo il punto essenziale (cioè della convenienza paesana di siffatte polemiche), ci sia lecito esternare pur schiettamente il pensiero nostro.

— Signorina! — diss' egli dolcemente. Non si mosse ella né punto trasalì. — Signorina Giovanna!

Allora si vide quel bel viso, pallido, cogli occhi incavati, rossi, febbrili, rivolgersi dalla sua parte; e quando Giovanna lo scorse, un'espressione di tristezza che colpiva empì bruscamente quello sguardo immerso nel dolore.

— La mia povera madre! — balbettò Giovanna.

— Ella riposa — rispose Giorgio cercando consolare la fanciulla. — Soffriva tanto.

— Ma io l'avevo presso di me! — rispose colla voce singhiozzante Giovanna.

«Le domando come l'ammalata morì. Dolcemente, senza soffrire, in un'assopimento che aveva cominciato il mattino. Da vari giorni era immensa in una specie di calma. Non aveva detto parola. Niente. Le sue labbra non si erano neanche mosse; solo parve a Giovanna che la moribonda la riconoscesse.

«Teneva la sua nuda mano e la stringeva. Mi pareva che volesse dirmi qualcosa. Ella mi parlava con quella stretta. Era l'addio».

Altre volte (non sono passati molti anni) in Pordenone, come adesso in S. Vito, v'ebbe battaglia di parole stampate tra due concittadini, ciascheduno de' quali aveva amici ed aderenti, ciascheduno per qualità personali, sebbene assai diverse, distinti, ciascheduno onorato di pubblici uffici dai concettranei. Ebbene, da quella battaglia di parole originarono fazioni, e, se bene ricordiamo, le cose giunsero a segno da condurre i due avversarii, insieme a parecchi aderenti, davanti il Giudice, e non mica *Giudice di pace*. Siffatta animosità fra i due non finì se non davanti una bara!

Noi dunque, pur riconoscendo lo scopo patriottico del sig. Polo, non vorremmo che nella gentilissima Terra di S. Vito i personali dissensi dessero origine a vere fazioni; non vorremmo che tra quelli che un muro ed una fossa serra si alimentassero animosità patteggole, azzardate di pubbliche dimostrazioni. E poichè da una parte abbiamo un bollente ed animoso giovane, e dall'altra l'Autore delle *Dispense* uomo provetto, da cui per molte ragioni potremmo aspettare calma e prudenza, deploriamo che le *Dispense* abbiano astretto chi vedevasi malamente colpito, a questa *Risposta*. Per discorsi avvisi sulla cosa pubblica, per dispareri sui negozi amministrativi dovrebbero la polemica limitare ad osservazioni sui Giornali; ed in Friuli v'hanno tre Giornali che direttamente rappresentano le tre Parti, se così si possono chiamare, cioè *Progressisti*, *Moderati*, *Clericali*. Ed invero soverchio sarebbe il creare in un paesello una *letteratura opuscolare* per patrocinar la Società operaia, o combattere il Sindacato e l'Arciprete!

Ciò detto sulle generali, e riprovando l'aerbità di qualche parte della polemica, ripetiamo che la *Risposta* del signor Polo l'abbiamo letta con soddisfazione dell'animo, vedendo in lui un ingegno promettitore di buoni frutti, e meritevole della lode e dell'incoraggiamento de' concettranei. I quali se hanno testè perduto Pierfrancesco Zecchini, letterato d'antico stampo, e quale prepararono altri tempi ed altro ordine di idee, dovrebbero tener in conto il Polo, poichè queste prime prove letterarie lo palesano atto a ben maggiori cose. E noi che dai giovani colti e generosi attendiamo valida cooperazione al riordinamento morale dell'Italia, comprendiamo il dovere di festeggiare ognun di loro, quando si presenta nell'agone civile.

Riguardo alle idee espresse dal sig. Polo nell'opuscolo sui punti controversi dell'azione della Società operaia e sulla lapide di Sarpi, volentieri riconosciamo che le ha il patriottismo ispirate. Noi, di più, dobbiamo credere a lui, quando cita (discorrendo della Società operaia) cifre, dati, fatti per essa onorevoli e per chi le stà a capo. E nemmeno dissentiamo dal signor Polo circa l'opportunità di giovare all'elemento operaio per la diffusione delle idee di progresso. I ricchi, i soddisfatti, i gaudenti assai più volentieri si proclamano *conservatori*, ed in realtà d'ogni innovazione sono sospettosi, e, malgrado in-

Villandry non la dissuase da questo pensiero, che, all'ultimo momento, la moriente avesse trovato un lampo di ragione per benedire la figlia. Ciò doveva consolare Giovanna. Restò presso la Barra per vegliare la morta, come se questa donna che non lo aveva conosciuto nemmeno di nome, entrasse in qualche parte della sua vita.

Aveva paura di una troppo grande emozione in Giovanna e, dopo la ribellione contro il dolore, una specie di brusco acciacciamento, una disperazione assoluta.

Supponiamo ben egli quanto vi avea di debole e di tenero sotto l'energia un po' altera della ragazza. Se se stette a lei vicino, come il fratello presso la sorella. Durante la notte, la forzò di pensare per se, di prendere del brodo, di dormire, se poteva.

«Resterò io.

«Ma ella non voleva nemmeno per un minuto lasciar la madre. S'attaccava alla morta come s'era attaccata alla demente.

«La seppellì ella stessa, passando le sue labbra ardenti di febbre su quella

dubbi sintomi, sembrano non accorgersi d'una questione sociale, cui pur egli dovrebbero cooperare a sciogliere pacificamente. Mentre le classi povere o nulla abbienti, gli uomini del lavoro, nelle innovazioni sperano maggior benessere, e più accessibili s'addimostrano al fondo odierno apostolato del Bene. Quindi se in un paese mancano altri stimoli al progresso in qualsiasi sua esplicazione, accettiamo pur con gratitudine quello che può venire dalle Società operaie, i cui capi e promotori indirettamente giovano a supplire ad utili iniziative che spetterebbero ai maggiori.

Riguardo alla lapide decretata al Sarpi (quand'anche non fosse nato in S. Vito), sarebbe sempre segno; nei proponenti e negli aderenti, di propositi eminentemente civili; ma le citazioni ed argomentazioni del signor Polo (specie se l'illustre De Leva, che per i suoi studi storici, plauditi persino dai più insigni dotti stranieri, esplorò negli archivi preziosi documenti dell'epoca vissuta dal grande Servita, a tale conclusione sembra propenso) sono assai stringenti e con abilità dialettica dedotte. Se non che, trattandosi d'uomo così famoso, francamente avremmo preferito l'epigrafe del De Sanctis all'altra citata nella polemica, perchè a ricordare i sommi torna superfluo ogni enunciazione minuziosa delle loro opere, spesso bastando il solo nome a ricordarli degnamente. Nel caso, poi, di epigrafi da esporri in luogo pubblico, spetta ai Municipi una tale censura preventiva, non solo per riguardo a letteraria degenza. Quindi non giudichiamo giuste le lagnanze del signor Polo per la qualsiasi ingerenza avuta, circa l'epigrafe, dal Municipio Sanvitese.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

La luce elettrica nei riguardi igienici. In una delle ultime riunioni della Società di scienze naturali di Brunswick, una parte della seduta fu consacrata all'igiene dell'illuminazione elettrica negli ambienti chiusi. Il professore Blasius ha fatto rimarcare i vantaggi della luce elettrica nel senso che essa non dà origine, come negli altri sistemi d'illuminazione basati sulla combustione di differenti corpi, ad emanazioni dannose alla salute, e non presenta, come il gas, pericoli d'esplosione. Benchè nella lampade ad arco-voltaico vi abbia combustione dei carboni, la quantità d'acido carbonico che per essa si sviluppa è assai tenue e non dà luogo d'altronde alla formazione di nessun gas deleterio. Le lampade ad incandescenza poi sono assolutamente innocue.

Il dottor Hoppe rendeva quindi conto degli esperimenti fatti sulle differenze dell'accuità visiva e sulla facilità di percepire i colori sotto l'influenza di differenti luci; e dichiarava che l'accuità visiva risultava maggiore alla luce

fronte che le parve dolce, la di cui fredda impressione non le causò nessun terrore; tagliò pianamente, quasi avesse paura di svegliare la smorta addormentata, una treccia de' suoi capegli e, fino alla fossa, camminando d'un passo automatico, non pensando più ad altro che alla deposizione di quest'essere diletto, la seguì, con occhio fisso guardando quella bara che calava con sordo romore lungo le corde, domandandosi se, dopo tanti anni, non continuava ancora un brutto sogno....

Fu d'uopo trascinarla fuori del cimitero. Una gran parte del personale dell'ospizio — il Primario, sorveglianti in cuffia nera, sottosorveglianti in cuffia nera orlata di bianco, serrenti, — avea seguito il convoglio. La sorvegliante colla sua vocina secca, disse a Giovanna, quando tutto fu finito:

«Andiamo, non rimanete, noi vi consoleremo.

E malgrado il duro accento della piccola donna, una sventura di indifferenza tale vera in quelle parole che commosse Giovanna.

(Continua).

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorrhoiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso sistematico chiamasi **Blennorrea**. Invano perché si dovette sempre ricorrere al **Balsamo copalite**, al **pepe cubico** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale della loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno pulsanti disturbi all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor **Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano**. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni, esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorree** si recano che croniche ed in alcuni casi **catarrhi**, e **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. —

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano**, o presso i nostri

Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica. **Pisa, 21 settembre 1878.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Corrida**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. omnib.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. omnib.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant. accel.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant. accel.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom. omnib.	" 2.18 ant. accel.	" 5.53 pom. omnib.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom. omnib.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom. omnib.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom. omnib.	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant. omnib.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant. omnib.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant. omnib.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant. omnib.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant. omnib.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom. omnib.	" 1.38 pom. omnib.	" 4.15 pom. omnib.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom. omnib.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom. omnib.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant. omnib.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom. omnib.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant. omnib.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant. omnib.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom. omnib.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant. omnib.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant. omnib.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom. omnib.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant. omnib.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom. omnib.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (XVI ANNO D'ESERCIZIO) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia **Società Bacologica** e quella dal **Comizio Agrario** hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.

2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.

3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.

4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.

5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il **Comizio Agrario di Cividale nel Friuli**, già dichiaratosi, nonché presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

Brescia, 18 Giugno 1882.

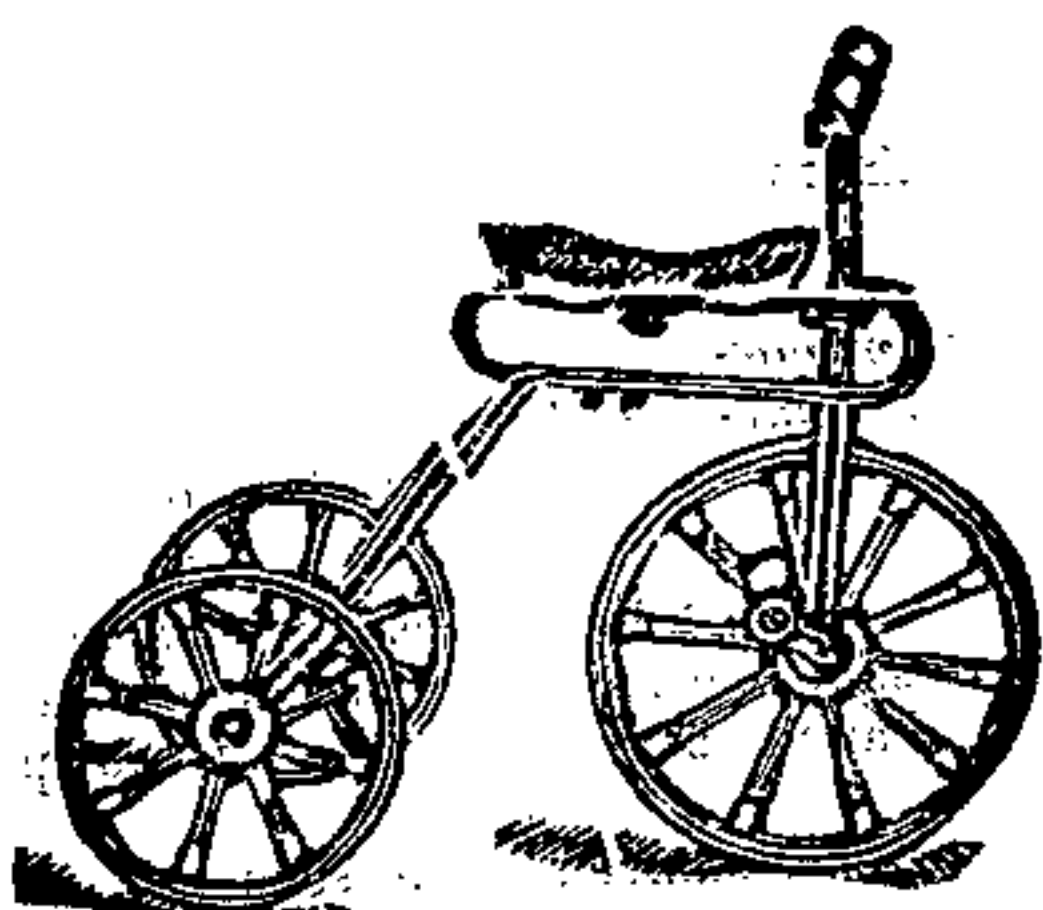
POMPEO MAZZOCCHI

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale
a culla



Giocattoli di novità
in assortimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista **Migliavacca** di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della **Società Farmaceutica** di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l'**Albergo d'Italia** si troveranno pronti suddetti **Bagni**, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI** (framboa) e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai **Caffettieri**, **Liquoristi** ed alle **Famiglie** tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

APPROVATA CON REALE DECRETO 14 FEBBRAIO 1882

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

PREZZO DI CADAUN BIGLIETTO LIRE UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE ciascuna con premii speciali

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del **Municipio di Brescia** e coll'assistenza d'un **Delegato Governativo**.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In **Brescia** presso gli **Uffici Municipali** e presso **Compagnoni Fr.**, Via Grazie 2593.

In **Milano** presso **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe, 4.

In **UDINE** presso **Banca d'Udine**, e **G. B. Candarutti** cambio Valute.

In **Palmanova** presso **Giov. De Campo** Commissionario.